

Al Direttore Sanitario

Dott. Giuseppe Visconti

e pc al Direttore del distretto 1

Dott. Bellardino Rossi

Al Direttore del distretto 2

Giuseppina Carreca

Al Direttore del distretto 3

Dott. Luigi Ardia

Al Direttore del distretto 4

Dott. Giuseppe Ciarlo

Al Direttore del distretto 5

Dott. Antonio Graziano

Latina 10/03/2020

Gentile Direttore,

la scrivente Organizzazione Sindacale Le rappresenta **nuovamente** il profondo disagio che i medici di Medicina Generale e di Continuità Assistenziale si trovano ad affrontare nella quotidianità del loro lavoro senza alcun ausilio per la protezione personale, in relazione all'emergenza COVID-19.

Nonostante le ampie rassicurazioni da Lei fornite nell'ultima riunione del Comitato Aziendale della Medicina Generale del 28/02/2020, ai medici del territorio non è stato fornito, a tutt'oggi, alcun ausilio di protezione.

Nonostante, la normativa regionale "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani territoriali di preparazione e risposta all'emergenza COVID – 19", in allegato 1 comma 3.3 capoverso 11 reciti: "in caso di indisponibilità di DPI da parte dei MMG e PLS, le ASL si impegneranno a fornire almeno 3 kit a settimana di dispositivi minimi di protezione e di detergenti idroalcolici per le sale d'attesa"

Nonostante la Legge 3 agosto 2007, n. 123 articolo 1, comma c) applicazione della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro a tutti i lavoratori e lavoratrici, autonomi e subordinati, nonché ai soggetti ad essi equiparati preveda: omissis... 2) adeguate e specifiche misure di tutela per i lavoratori autonomi, in relazione ai rischi propri delle attività svolte e secondo i principi della raccomandazione 2003/134/CE del Consiglio, del 18 febbraio 2003;

l'Azienda risulta, pertanto ad oggi, inadempiente, determinando una condizione di rischio **intollerabile** per la sicurezza del medico, del personale di studio e dei cittadini che accedono presso le strutture sanitarie..

Siamo portavoce del grido di appello e del disagio dei medici del territorio , costretti a svolgere il proprio lavoro senza alcuna protezione.

Si rileva, da parte dell'Azienda Sanitaria di Latina una grave mancanza nei confronti dei Medici del Territorio, che a quasi un mese dall'inizio della fase critica, non sono stati coinvolti, informati, né messi in condizione di tutelarsi nello svolgimento della propria attività ambulatoriale, esponendosi in prima persona a rischi gravi.

Risulta inoltre che in recenti comunicazioni di Direzioni UOC, alcuni funzionari aziendali continuano a sostenere la tesi per la quale la fornitura dei presidi non spetterebbe ai MMG in quanto convenzionati

In relazione alle problematiche sopra descritta
si chiede **all'Azienda:**

Di dare a breve informazioni precise sulla fornitura dei presidi, in caso contrario ci troveremo costretti a interrompere l'assistenza ai pazienti più fragili per evitare di esporli ad ulteriori rischi.

Quali provvedimenti la Direzione Aziendale ritiene di dover intraprendere nei confronti dei propri dipendenti le cui dichiarazioni risultino in contrasto con la normativa vigente nazionale e regionale creando un clima di conflitto con i medici della medicina del territorio

Qualora le nostre richieste non fossero recepite, una delegazione sindacale si recherà presso la Direzione Sanitaria per sollevare tali criticità e per trovare una rapida soluzione.

In attesa di un sollecito riscontro
Cordiali Saluti

Il Segretario FIMMG Latina
Dott. Giovanni Cirilli